

**inClusion of Refugee
ChiLdren in Education**



Play and Learn



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



CONTENUTI

Il Progetto

Obiettivi.....	3
Partner.....	4
Introduzione.....	4

Modulo 1 – Revisione dell’interculturalità

Prefazione.....	7
Cultura e civiltà.....	9
I termini interculturale e multiculturale.....	11
Verifica le tue conoscenze - Modulo 1.....	13

Module 2 – Metodologie e approcci: come applicare la multiculturalità all’educazione

Comunicazione interculturale.....	15
Comprensione interculturale.....	16
Incrementare l’inclusività all’interno della classe.....	17
Verifica le tue conoscenze – Modulo 2.....	22

Module 3 – L’utilizzo degli strumenti di valutazione delle conoscenze pregresse

I Booklet.....	24
Strumenti necessari per lo svolgimento degli esercizi.....	28
Il quadro di riferimento.....	28

Modulo 4 – Formatore degli educatori

Introduzione.....	30
Il processo di mentoring.....	31
Principi di apprendimento degli adulti.....	32
Preparazione alla formazione.....	32
Verifica le tue conoscenze - Modulo.....	35

Valutazione finale..... 38

Bibliografia..... 39



IL PROGETTO

Il progetto CIRCLE mira a migliorare l'accesso, la partecipazione e il rendimento scolastico dei bambini migranti e rifugiati appena arrivati nella scuola primaria e secondaria in Grecia, Italia e Spagna, nonché nei restanti paesi europei, al fine di promuovere la loro integrazione complessiva nelle società di accoglienza. Il progetto aiuterà gli insegnanti e il personale scolastico ad incrementare il livello di apprendimento dei bambini migranti e rifugiati e fornirà loro preziose competenze per favorirne l'integrazione. Il progetto contribuirà al miglioramento della partecipazione scolastica e del rendimento degli studenti migranti e rifugiati appena arrivati nelle scuole primarie e secondarie:

- incrementando le competenze di insegnanti e dirigenti scolastici per promuovere l'equità, la diversità e l'inclusione nelle scuole;
- attraverso il sostegno alle scuole per facilitare l'inclusione degli studenti migranti e rifugiati e il rafforzamento della collaborazione tra tutti i membri della comunità scolastica.

1. Obiettivi

La valutazione delle conoscenze pregresse dei bambini rifugiati si rivela, nella maggior parte dei casi, alquanto difficoltosa. Molti di loro, ad esempio, non possiedono la documentazione attestante il percorso scolastico svolto nel paese di origine o il proprio rendimento nelle diverse materie. Per una corretta valutazione di questi alunni, dovrebbero essere prese in considerazione non solo le eventuali conoscenze e competenze precedentemente acquisite ma anche le possibili lacune da sanare, parallelamente ai traumi subiti e alla situazione familiare di



ognuno. Per far fronte a queste sfide all'integrazione scolastica degli alunni NAI, il progetto CIRCLE si prefigge di:

- Incentivare la diffusione e l'utilizzo di strumenti efficaci per la valutazione e la convalida dell'apprendimento pregresso degli studenti migranti/rifugiati della scuola primaria e secondaria;
- Accrescere le competenze dei leader educativi e degli educatori relativamente all'utilizzo di strumenti per la valutazione delle conoscenze e la convalida dell'apprendimento pregresso;
- Aumentare la consapevolezza, la conoscenza e la competenza dei decisori politici, dei leader educativi e degli educatori riguardo agli approcci educativi inclusivi.

2. Partner



3. Introduzione

Nel presente documento, redatto nell'ambito del progetto CIRCLE – Inclusion of refugee children in education, viene presentato il quadro di riferimento per la formazione dei leader educativi e degli educatori

4.



(insegnanti, dirigenti scolastici, consulenti scolastici ecc.) sull'utilizzo degli strumenti diagnostici realizzati all'interno del progetto. Il documento tratterà dell'**approccio formativo**, gli obiettivi, i risultati attesi, i metodi di somministrazione delle prove predisposte, il **programma di studi** e il **materiale formativo**. Una volta illustrato il quadro di riferimento generale, si procederà a definire i necessari adattamenti che dovranno essere applicati nei diversi paesi partner e, contestualmente, verranno fornite istruzioni concrete e linee guida per attuare tali adattamenti in uno specifico contesto nazionale.

Il principale obiettivo del progetto CIRCLE è l'inclusione sociale dei bambini/ragazzi rifugiati all'interno del sistema educativo del paese ospitante. Il progetto si prefigge di raggiungere tale obiettivo tramite la realizzazione di nuovi strumenti diagnostici per la valutazione delle conoscenze pregresse degli alunni NAI. Le attività progettuali sono finalizzate a supportare i leader educativi e gli educatori nell'acquisizione di competenze relative all'utilizzo dei sopracitati strumenti. I moduli formativi sono stati realizzati sulla base dei risultati del WP2 e propongono tecniche innovative e flessibili che rispondono a specifiche esigenze educative e promuovono l'apprendimento inclusivo e l'uguaglianza.

Il principale obiettivo dei moduli è innanzitutto definire il quadro di riferimento relativo alla formazione, alla valutazione e all'accreditamento delle conoscenze e competenze; in secondo luogo, il progetto si propone di realizzare il materiale formativo e i moduli formativi, con il fine di rimuovere o ridurre le barriere che impediscono agli studenti svantaggiati di partecipare con successo ai corsi e ai programmi di studio; infine, il progetto si prefigge di delineare le modalità di valutazione e accreditamento, in modo da valutare le competenze acquisite dai discenti.



Il manuale per la formazione degli educatori è costituito da 4 Moduli:

Modulo	Durata
Modulo 1 – Revisione dell’interculturalità	60 minuti
Modulo 2 – Metodologie e approcci	90 minuti
Modulo 3 – L’utilizzo degli strumenti di valutazione	30 minuti
Modulo 4 – Formatore degli educatori	60 minuti
Valutazione finale	10 minuti
Totale	4 ore e 10 minuti



MODULO 1 : Revisione dell'interculturalità

1. Prefazione

Nel definire la “diversità” all’interno di una classe, ci rendiamo conto che si tratta di un termine che può avere diversi significati e molteplici applicazioni. Nel settore educativo attuale, tale termine può riferirsi a diversi aspetti che caratterizzano un individuo quali la razza, lo stato sociale, il genere, il background etnico, la religione e molto altro.

Per garantire che tutti gli studenti siano in grado di trarre il massimo beneficio dall’istruzione, gli educatori sono chiamati a mostrare comprensione e ad approcciarsi ad ogni studente tenendo conto delle sue caratteristiche personali e specificità. Facendo ciò, proprio gli educatori saranno i primi a sostenere la diversità in classe.

Secondo le parole di Comenius, l’educazione è molto più della formazione dei bambini a scuola o a casa; è un processo che riguarda tutta la vita di una persona e i molti aggiustamenti sociali che essa deve fare.

I grandi principi della pace e dell’organizzazione internazionale dell’educazione che fanno di lui un precursore di tante istituzioni moderne e di tante tendenze di pensiero derivano anch’essi, nella sua opera, da questa sintesi unica tra natura e uomo.

Oggi, gli aspetti caratterizzanti le idee di Comenius sono stati sintetizzati nel concetto di educazione interculturale, che è emerso nella prima metà del XX secolo, e di competenza interculturale, di più recente comparsa. La competenza interculturale può essere considerata come uno degli obiettivi a lungo termine dell’educazione interculturale, se non il suo obiettivo primario. La competenza interculturale è un concetto multidimensionale che coinvolge diversi aspetti quali l’intelligenza



emotiva e interpersonale, che devono essere combinate per formare “una persona emotivamente premurosa ma controllata, sensibile alle dinamiche interpersonali e realmente percettiva in situazioni complesse e altamente interattive” (Gardner, 1993).

Brislin (2000) in “Intercultural Competence in teacher education”² di Cushner identifica Quattro criteri per il successo interculturale: sentimenti positivi riguardo alle relazioni interculturali, reciprocità di questi sentimenti da parte degli altri nella cultura, realizzazione del compito e minimizzazione dello stress.³

1 Gardner, H. (1993). Multiple intelligence: The theory in practice. New York: Basic Books.

2 Cushner, Kenneth & Mahon, Jennifer. (2009). Intercultural competence in teacher education. The Sage Handbook of Intercultural Competence. 304-320. Available in https://www.researchgate.net/publication/292017517_Intercultural_competence_in_teacher_education/citation/download

3 Brislin, R.W.(2000). Understanding culture's influence on behavior. Fort Worth, TX: Harcourt Brace.



2. Cultura e civiltà

È un dato di fatto che, consultando la letteratura, le definizioni e interpretazioni del modo in cui le persone intendono il concetto di cultura sono svariate. Questa molteplicità di definizioni è correlata alle diverse percezioni umane e al significato di concetti e valori, la cui varietà dipende in larga misura dal luogo e dal periodo storico in cui si formano e si esprimono (Kanakidou & Papagianni, 1997).

La definizione che ci pare più attinente al nostro contesto è quella proposta dall'antropologo Herskovits che sostiene che la cultura è la parte dell'ambiente umano creata dall'uomo. Possiamo quindi sostenere che attraverso la cultura le persone danno significato e contenuto alla realtà che stanno vivendo direttamente (Herskovits, 1948). Ma prendono coscienza di questa realtà e la trasferiscono grazie a sistemi simbolici che si sviluppano all'interno dell'ambiente stesso, quali istituzioni, norme, posizioni, ruoli. Tali sistemi non solo permettono di strutturare e definire questa realtà ma anche di determinarne ulteriormente il carattere e la natura. La cultura si caratterizza quindi per il suo lato oggettivo, che però in definitiva si struttura attraverso le credenze soggettive delle persone che creano questa oggettività. Per questo motivo, possiamo classificarla come un **fenomeno sociale dinamico**, poiché può essere soggetta a cambiamenti in momenti diversi, ma allo stesso tempo può mantenere inalterati vari elementi strutturali.

Così, alcuni significati, valori, credenze rimangono intatti nel loro passaggio di generazione in generazione, mentre altri scompaiono o mutano radicalmente. Durante questi cambiamenti, all'interno dei gruppi umani in cui si verificano, si sviluppa un'identificazione nel gruppo stesso e un terreno comune di percezioni. Allo stesso tempo, i significati, valori, credenze creano un comportamento che accomuna questo gruppo e lo differenzia dagli altri. Questo particolare comportamento del gruppo, che consiste in attività comuni (pratiche culturali) e significati comuni (interpretazione culturale) (Chrysochoou, 2005), si identifica con la cultura del gruppo stesso. Questa percezione di una cultura comune che non può essere altro che una **costruzione immaginaria** (Anderson, 1997), fa sì che si sviluppi un senso di omogeneità in quel particolare gruppo umano.



CARATTERISTICHE GENERALI DELLA MIGRAZIONE

Alcuni anni fa, l'intera Unione Europea fu chiamata ad affrontare una sfida mondiale, quando milioni di persone sono arrivate sulle coste dell'Europa, nel tentativo di cercare rifugio, rischiando in molti casi la propria vita per fuggire dalla guerra nel loro paese, l'oppressione dei partiti politici o semplicemente dall'estrema povertà.

Per far fronte a questa crisi umanitaria, l'UE ha compiuto sforzi, messo in atto azioni significative e preso decisioni importanti, per essere proattiva nei confronti delle persone che potrebbero perdere la vita in mare.⁴



⁴ European Commission – Communication from the Commission to the European Parliament, The European Council and the Council – Progress report on the implementation of the European Agenda on Migration <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2019:0481:FIN:EL:PDF>



LA CRISI DELLA MIGRAZIONE IN EUROPA

A partire dal 2014 circa, l'Unione Europea ha ricevuto un grande afflusso di migranti, tanto che tale fenomeno è stato definito "crisi migratoria".

Il Consiglio europeo ha fornito un'infografica sui flussi migratori attraverso le rotte del Mediterraneo orientale, centrale e occidentale, che riportiamo di seguito:


3. I termini interculturale e multiculturale

Gli obiettivi dell'Educazione Interculturale sono diversi da quelli dell'Educazione Multiculturale, in quanto il **concetto di interculturalismo è attivo** mentre quello di multiculturalismo è passivo.

Da una parte, l'Educazione Interculturale è basata sul concetto dell'interazione e dell'interdipendenza tra studenti per poter garantire opportunità eque. In particolare, questo tipo di educazione promuove l'adozione di programmi educativi speciali incentrati sulla promozione dei diritti umani, che contribuiscono alla convivenza pacifica e alla cooperazione tra studenti di diverse nazionalità nel medesimo contesto scolastico. Questi programmi non mirano all'assimilazione, ma all'accettazione e al rispetto della diversità e al riconoscimento dell'identità culturale degli studenti in un clima di dialogo e di cooperazione. In altre parole, l'Educazione Interculturale contribuisce a sviluppare un atteggiamento e una percezione positiva nei confronti delle differenze culturali, dell'eterogeneità, della diversità e resiste alla creazione di stereotipi, pregiudizi e comportamenti nazionalistici, spingendo gli studenti a comprendere il potere e il valore della diversità culturale. Inoltre, mira a sviluppare la consapevolezza interculturale. In particolare, gli studenti acquisiscono un senso di appartenenza a una comunità più ampia, sviluppando così un senso di responsabilità rispetto a ciò che accade agli studenti appartenenti a minoranze.

D'altra parte, l'Educazione Multiculturale mira semplicemente alla coesistenza di studenti che si differenziano linguisticamente e culturalmente all'interno della comunità scolastica, insegnando loro come agire e comportarsi nella cultura del paese ospitante. Comprende programmi educativi che tengono conto delle peculiarità linguistiche e culturali degli studenti con l'obiettivo di accettare e rispettare le diverse identità culturali. Tuttavia, si concentra solo sulle peculiarità culturali degli studenti senza controllare la loro influenza sul processo educativo.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'università di New Brunswick ha realizzato un video disponibile su  **YouTube** relativo alle competenze necessarie per insegnare in classi multiculturali:





4. Verifica le tue conoscenze - Modulo 1

► Domanda 1

L'idea che i concetti sono una costruzione sociale e variano da una cultura all'altra. Pertanto, gli individui e i gruppi devono sempre vedere le altre culture in modo oggettivo e non giudicarle utilizzando i valori e le norme della propria cultura.

- a. Patrimonio culturale
- b. Trasmissione culturale
- c. Shock culturale
- d. Diversità culturale**

► Domanda 2

La visione preconstituita delle caratteristiche di un gruppo sostenuta da individui che non appartengono a tale gruppo.

- a. Identità
- b. Fiducia in se stessi
- c. Stereotipo**
- d. Razza

► Domanda 3

Come descrivereste una persona interculturalmente competente?

- a. "una persona emotivamente premurosa ma controllata, sensibile alle dinamiche interpersonali e realmente percettiva quando si trova in situazioni complesse e altamente interattive."**
- b. "una persona in grado di spiegare il concetto di superiorità culturale."
- c. "una persona che sa spiegare la propria cultura."



► **Domanda 4**

Cosa riguarda la competenza interculturale?

- a. **Riguarda aspetti di intelligenza emotiva e interpersonale.**
- b. Riguarda l'abilità di parlare molte lingue.
- c. Riguarda l'aver viaggiato in molti paesi.

► **Domanda 5**

Come definireste la cultura di un determinato gruppo?

- a. La cultura comprende i prodotti agricoli che un gruppo umano coltiva.
- b. **La cultura è il comportamento del gruppo, le sue attività comuni (pratiche), i significati comuni (interpretazioni).**
- c. La cultura di un gruppo è l'insieme dei fatti che lo riguardano, riportati da un altro gruppo.



MODULO 2:

Metodologie e approcci: come applicare la multiculturalità all'educazione

1. Comunicazione interculturale

La comunicazione interculturale può essere descritta come un processo dinamico in cui il comportamento umano, sia verbale che non verbale, è percepito sia dagli individui che dai gruppi appartenenti a diversi gruppi etnoculturali e permette agli individui e ai gruppi di interagire.

Lo sviluppo della comunicazione interculturale o multiculturalità, dove la cultura e la comunicazione convergono in un'area cognitiva valida, è il risultato della constatazione che la diversità culturale causa difficoltà nell'efficacia della comunicazione. Secondo Samovar e Porter (2013), la comunicazione interculturale comporta l'interazione tra persone le cui percezioni culturali e sistemi di simboli sono sufficientemente distinti da alterare l'evento comunicativo.⁵

Il testo di cui sopra può essere scaricato in formato pdf cliccando sul libro riportato di seguito:



⁵ Samovar, L.A. Porter, et al., Communication Between Cultures, 2013. Available here: <https://bit.ly/2TNfiuG>



2. Comprensione interculturale

Cos'è la comprensione interculturale? Può essere definita come "la capacità di applicare le informazioni e percezioni disponibili a specifiche situazioni multiculturali per ottenere la corretta interpretazione del messaggio comunicato."

La varietà di identità culturali in tutto il mondo, basate su esperienze umane diverse, sono una fonte inesauribile della nostra cultura a livello mondiale. Questa idea di capacità di comprensione interculturale, nasce dalla necessità di aiutare gli studenti ad acquisire conoscenze e modi, idee e atteggiamenti che permettano loro di apprezzare ed essere rispettosi nei confronti dei cittadini di diverse comunità e culture.

Il "Department for Education and Child Development of South Australia" riassume questa capacità generale in 3 punti:

- Riconoscere la cultura (valori, credenze, costumi, modi di pensare e di comportarsi) e incrementare il rispetto per la diversità culturale nella vita scolastica e comunitaria
- Interagire ed entrare in empatia con persone appartenenti a culture diverse
- Imparare dalle esperienze interculturali, sfidare gli stereotipi dei gruppi culturali e assumersi la responsabilità di capire perché le scelte degli altri possono essere diverse dalle proprie sulla base delle prospettive culturali.

Potete aiutare i bambini a sviluppare la comprensione interculturale incoraggiandoli a:

- Comprendere l'influenza dei propri valori culturali, atteggiamenti e credenze
- Mostrare interesse e conoscere altre culture
- Interagire positivamente con persone di diversa provenienza
- Parlare dei modi in cui i diversi gruppi culturali vengono presentati nei media.



3. Incrementare l'inclusività all'interno della classe

L'insegnamento e l'apprendimento dell'inclusività comporta l'adozione di stili di insegnamento e di apprendimento che vengono pianificati e messi in atto in modo tale da coinvolgere e sfidare tutti gli studenti.

Un insegnante può trarre vantaggio da questo modo di insegnare perché ha la possibilità di approfondire, sotto questo aspetto, le materie che insegna. Riportiamo di seguito i punti riassuntivi della strategia del Teaching Center per quanto riguarda l'insegnamento e l'apprendimento inclusivo:

INCLUDERE DIVERSI CONTENUTI, MATERIALI E IDEE

- Nella preparazione del materiale didattico, delle domande da discutere in classe, degli scenari e dei compiti, ci saranno lingue, esempi, casi di studio, contesti socio-culturali e immagini che mostreranno la diversità umana. Assicuratevi di includere argomenti e materiali che riflettano i contributi e i punti di vista di gruppi storicamente sottorappresentati nell'area di interesse.
- Siate aperti alle nuove idee e alle domande degli studenti in classe che possono ampliare i vostri orizzonti sulla conoscenza della vostra disciplina e sulla sua rilevanza. Assicuratevi di assistere gli studenti nella comprensione di tale conoscenza, trasmessa attraverso la conversazione e la collaborazione tra persone con esperienze e punti di vista diversi;
- Siate consapevoli di come la vostra formazione professionale ha plasmato le scelte dei materiali che scegliete di includere nel corso.



CREARE UN AMBIENTE INCLUSIVO

- Fin dall'inizio delle lezioni, assicuratevi di comunicare chiaramente le regole e i confini all'interno della classe, per quanto riguarda le vostre aspettative o le vostre interazioni rispettose e inclusive.
- Assicuratevi di far rispettare le regole di base e non temete di intervenire quando necessario (vedi capitolo sulle **Regole di base**). Se i modi di parlare o il comportamento di uno studente sono degradanti o denigranti, intenzionalmente o meno, ricordate a tutta la classe le regole di base concordate. Poi parlate con lo studente specifico, individualmente al di fuori della classe, dei potenziali problemi che possono scaturire dal suo comportamento. Ricordate sempre che la mancanza di intervento può essere interpretata come approvazione.
- Per quanto sia possibile in una classe con un certo numero di studenti, cercate di conoscere i vostri studenti e la loro individualità, con riferimento alle loro competenze, esperienze e alle idee che portano in classe. Chiedete sempre direttamente ai vostri studenti come vogliono essere chiamati. Nessuno studente dovrebbe sentire la pressione di assumere una versione occidentale del proprio nome per l'accettazione o la convenienza degli altri.
- Nel caso in cui stiate insegnando argomenti che possono causare disaccordi o generare controversie, cercate di stabilire un obiettivo chiaro e di identificare la struttura della lezione di conseguenza. Inoltre, comunicate agli studenti gli obiettivi e la struttura progettata, in modo da permettere loro di sapere cosa aspettarsi. In caso di conflitto o tensione, assicuratevi di affrontare la questione in quel momento (vedi il seguente capitolo su come facilitare



le conversazioni stimolanti in classe). Non abbiate paura di reagire. Se potete, fermatevi per un breve periodo di tempo per chiedere agli studenti di discutere di ciò che è successo in gruppo e poi tra di loro. A volte, sarebbe consigliabile fare queste conversazioni con i singoli studenti al di fuori della classe. Anche in questo caso, assicuratevi di affrontare la questione con sufficiente anticipo per sciogliere il conflitto il prima possibile.

REGOLE DI BASE ALL'INTERNO DELLA CLASSE

Come già detto, la creazione di regole di base in classe aiuta a promuovere la comunità, bilanciando le esigenze di apprendimento degli studenti con le esigenze del gruppo. Il Centro per l'Innovazione Didattica della Cornell University ha sviluppato strumenti e tecniche che possono aiutare l'educatore ad insegnare in un'aula democratica.⁶

Perché le regole di base sono importanti?

- Le regole di base possono far sì che ogni studente sia responsabile del proprio comportamento.
- Gli incidenti di inciviltà possono essere prevenuti.
- Le aspettative dell'educatore diventano più chiare e più comprensibili.
- Le regole di base e la loro trascrizione possono funzionare come un contratto tra gli studenti e l'educatore. Possono essere richiamate nei casi in cui i "termini" vengono infranti.
- Un ambiente sicuro è incoraggiato attraverso regole concordate, dove tutti sanno che le loro idee e i loro punti di vista saranno rispettati.

⁶ Teaching.cornell.edu. 2020. Establishing Ground Rules | Center For Teaching Innovation. [online] Available at: <https://teaching.cornell.edu/teaching-resources/building-inclusive-classrooms/establishing-ground-rules>



Cosa dovete tenere in considerazione quando stabilite le regole di base?

- Introdurre le regole di base all'inizio dell'anno scolastico.
- Tenere conto del feedback dei vostri studenti per la realizzazione delle regole di base.
- Non esitare a indicare gentilmente le regole concordate quando vi occupate di casi di comportamento scorretto.
- Ricordare agli studenti le regole di base concordate prima di introdurre un argomento che può generare conflitti.

Pronti a fissare le regole di base!

- In qualità di educatori qualificati, dovete stabilire quali regole non sono negoziabili.
- Potete presentare la vostra proposta e dare agli studenti la possibilità di proporre modifiche..
- Potete chiedere ai vostri studenti di condividere le esperienze relative agli ambienti di apprendimento positivi e negativi. Quali sono le caratteristiche delle loro esperienze di apprendimento passate?
- Potete chiedere agli studenti di creare una bozza di lista di regole per la classe. Raccoglietele, adattatele e presentatele alla classe. Una volta che tutti sono d'accordo, potete includerle nel vostro programma e pubblicarle in classe. Se necessario, rivedetele e modificatele.



FACILITARE CONVERSAZIONI IMPEGNATIVE ALL'INTERNO DELLA CLASSE

Il “Center for Teaching and Learning” dell’Università Washington a St. Louis ha pubblicato un utile articolo sulle conversazioni in classe che potrebbero suscitare controversie. L’aula può essere un luogo per discussioni aperte e rispettose, anche su argomenti sensibili o controversi, come l’identità, la disuguaglianza, la religione, il background etnico. Il ruolo dell’educatore è quello di facilitare tali discussioni, anche se questa può essere una prospettiva impegnativa. La seguente guida intende aiutare gli educatori a guidare tali discussioni impegnative, che possono essere grandi opportunità di apprendimento. Cliccate qui sotto per leggere la guida completa:

[Facilitating Challenging
Conversations in the Classroom](#)

Altri articoli e guide utili sono disponibili sul sito web del Center for Teaching and Learning dell’Università Washington a St. Louis. Cliccate qui sotto per accedere al sito web:

 **Washington University in St. Louis**
CENTER FOR TEACHING AND LEARNING



4. Verifica le tue conoscenze – Modulo 2

► Domanda 1

Si verifica quando i membri di un gruppo culturale adottano le credenze e i comportamenti di un altro gruppo. Può comportare un'interazione sociale diretta o l'esposizione ad altre culture attraverso i mass media.

- a. Sottrazione
- b. Adattamento
- c. Ammissione
- d. Trasferimento culturale**

► Domanda 2

Il processo attraverso il quale gli individui assimilano la cultura del proprio gruppo, attraverso l'interazione sociale, l'esperienza, l'osservazione e l'istruzione.

- a. Inculturazione**
- b. Acculturazione
- c. Trasmissione
- d. Adattamento

INDIZIO: L'acculturazione è assimilare la cultura di un altro gruppo.

► Domanda 3

Idee e credenze profondamente radicate che guidano il nostro pensiero, il nostro linguaggio e il nostro comportamento.

- a. Costumi
- b. Tradizioni
- c. Regole
- d. Valori**



► **Domanda 4**

Come viene definita la capacità di applicare le informazioni e le percezioni disponibili a specifiche situazioni multiculturali per ottenere la corretta interpretazione del messaggio comunicato?

- a. Intelligenza emotiva
- b. Intelligenza artificiale
- c. Comprensione interculturale**
- d. Consapevolezza sociale

► **Domanda 5**

Le aspettative condivise di comportamenti considerati culturalmente e socialmente appropriati sono

- a. Norme**
- b. Valori
- b. Credenze
- b. Desideri



Modulo 3: L'utilizzo degli strumenti di valutazione delle conoscenze pregresse

1. I Booklet

Sulla base dei risultati della valutazione delle pratiche e degli strumenti di valutazione utilizzati nei paesi partner e a seguito di una revisione della letteratura internazionale sullo stato dell'arte degli strumenti di valutazione dell'apprendimento pregresso, nell'ambito del progetto sono stati realizzati tre Booklet contenenti strumenti diagnostici specificamente progettati per valutare le conoscenze pregresse dei bambini/ragazzi con background migratorio in età scolare appena arrivati nel paese ospitante. Gli strumenti consentono di valutare il livello di competenze dei bambini con un minimo di conoscenza della lingua madre (e/o dell'inglese).

Gli strumenti che sono stati progettati includono diversi metodi e tecniche di valutazione (orale, scritta, visiva), studiati per affrontare le sfide e le esigenze dei bambini migranti/rifugiati (competenze linguistiche minime nella lingua madre e/o in inglese, differenze culturali, traumi psicologici ecc.). Gli strumenti consentono di identificare e differenziare le lacune nelle conoscenze dei bambini, che sono il risultato di vari fattori, quali le barriere linguistiche, l'interruzione o la mancanza di una precedente scolarizzazione e i bisogni educativi speciali.

La progettazione degli strumenti diagnostici si è basata sulla premessa che gli studenti NAI hanno poca o nessuna conoscenza della lingua del paese ospitante e/o dell'inglese. Per questo motivo, gli strumenti contengono esercizi basati principalmente su simboli, immagini, illustrazioni e contenenti minime parti testuali. Questo permette di valutare in una certa misura la capacità di ragionamento e le conoscenze pregresse degli alunni NAI a prescindere dalla loro conoscenza della

lingua. La mancanza di competenze linguistiche può interferire con la comprensione del compito assegnato anche se lo studente è in grado, sulla base delle sue conoscenze pregresse, di svolgerlo. Un altro principio sul quale si è basata la progettazione degli strumenti diagnostici è il loro allineamento con i programmi di studio. Una mappatura dettagliata degli obiettivi di apprendimento comuni dei programmi di studio dei paesi partner è stata utilizzata come base e su di essa sono stati creati gli esercizi destinati agli alunni della scuola primaria e secondaria. Infine, dato che i test, alle volte, intimoriscono gli studenti, gli strumenti diagnostici sono presentati sotto forma di libricini colorati e giocosi, così che il primo approccio con essi risulti in un certo senso più amichevole.

Gli esercizi proposti dagli strumenti diagnostici sono vari. Alcuni sono esercizi con risposte chiuse che richiedono allo studente di individuare la risposta corretta invece di ricordare l'informazione rilevante e sono utilizzati per verificare i risultati di apprendimento. Altri sono esercizi di problem solving che hanno l'obiettivo di diagnosticare errori e incomprensioni nelle capacità di ragionamento. Altri ancora sono più strutturati e prevedono che lo studente segua delle istruzioni per completare un determinato compito, per arrivare ad un risultato specifico/ creare un prodotto specifico (es. Informatica).

La tabella sottostante mostra le materie valutate negli esercizi realizzati per l'istruzione primaria, la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado:

Materie	
Primaria	Questionario in ingresso
	Competenze sociali e comunicative
	Logica e Aritmetica
	Orientamento nello spazio
	Scienze
	Inglese

Secondaria di primo grado	Questionario in ingresso
	Competenze sociali e comunicative
	Matematica
	Fisica
	Geografia
	Inglese
	Informatica
Secondaria di secondo grado	Questionario in ingresso
	Competenze sociali e comunicative
	Geometria
	Matematica
	Fisica
	Geografia
	Inglese
Informatica	

In particolare, la prima parte di ogni Booklet è costituita dal questionario in ingresso e dalla valutazione delle competenze sociali e comunicative. Con riferimento a quest'ultimo punto, l'educatore ha il compito di osservare lo studente e il modo in cui lo stesso si approccia al test durante la fase di svolgimento degli esercizi e di annotare le sue osservazioni. La seconda parte dei Booklet è diversa in base al livello educativo al quale è riferita e le materie variano.

L'educatore deve essere preparato a:

- Presentare il Booklet allo studente e spiegare con termini semplici (e/o in inglese) che lo studente deve completare il maggior numero possibile di esercizi.



- Una volta che lo studente inizia il questionario in ingresso, l'educatore osserva l'interazione dello studente con lo stesso:
 - Nel caso in cui lo studente abbia solo conoscenze orali della lingua del paese ospitante, l'educatore lo aiuta a compilare il questionario
 - Nel caso in cui lo studente non abbia alcuna conoscenza della lingua del paese ospitante (né orale né scritta), l'educatore può somministrare il questionario in ingresso e il Booklet in un'altra lingua (le lingue disponibili sono: inglese, italiano, spagnolo, portoghese, greco, francese, arabo).
- Assistere gli studenti fornendo loro istruzioni per lo svolgimento degli esercizi, se necessario, e supportare gli studenti che potrebbero avere difficoltà a completare un esercizio a causa di difficoltà linguistiche.
- Osservare negli studenti:
 - L'attenzione (al compito assegnato)
 - L'iniziativa (richiesta di aiuto/di essere guidato)
 - La comunicazione (utilizzo della lingua per diverse funzioni; quale lingua utilizza lo studente: lingua madre, lingua del paese ospitante, inglese)
 - Rispetto delle regole e delle convenzioni di base durante la compilazione del questionario e degli esercizi dello strumento diagnostico.
- Completare la valutazione delle abilità sociali e comunicative mentre lo studente compila il questionario e gli esercizi dello strumento diagnostico. L'educatore può compilare un piccolo



questionario sulle abilità sociali e comunicative dello studente, oltre a prendere nota delle sue osservazioni per un uso futuro e un supporto allo studente. L'educatore può trovare il questionario nella stessa sezione del Booklet che contiene la valutazione delle competenze sociali e comunicative.

2. Strumenti necessari per lo svolgimento degli esercizi:

- Matite o pennarelli colorati (rosso, giallo, arancione, verde, marrone, rosa, azzurro, viola, blu, nero)
- Penne e matite
- Accesso ad un computer con connessione internet per la parte relativa alle competenze informatiche (per la secondaria di primo e secondo grado)

3. Il quadro di riferimento

OBIETTIVI

1. Valutare le conoscenze pregresse e le competenze sociali e comunicative degli alunni NAI
2. Identificare le lacune e differenziare le esigenze di apprendimento degli studenti rifugiati
3. Conoscere il background e le esperienze degli alunni rifugiati e delle loro famiglie
4. Sostenere l'inclusione nell'istruzione dei bambini migranti/rifugiati neoarrivati, valutando e validando efficacemente le loro competenze pregresse



5. Ridurre le loro possibilità di abbandono scolastico prematuro e promuovere il loro percorso di successo all'interno del sistema educativo
6. Guidare le autorità e le istituzioni educative nello sviluppo e nell'attuazione di metodi e materiali didattici più appropriati per rispondere meglio alle loro esigenze.

RISULTATI ATTESI

1. Rispondere al meglio alle reali esigenze degli studenti rifugiati
2. Facilitare l'acquisizione delle conoscenze degli studenti neoarrivati
3. Facilitare il processo di integrazione degli studenti rifugiati nel sistema educativo
4. Identificare i punti di forza e le sfide che gli studenti devono affrontare per raggiungere il livello di conoscenze desiderato
5. Individuare i punti deboli del sistema educativo per sostenere al meglio l'apprendimento degli studenti
6. Valutare le conoscenze pregresse dello studente.

METODI DI SOMMINISTRAZIONE

1. Colloquio iniziale/questionario con gli studenti neoarrivati e le loro famiglie
2. Valutazione dello studente negli argomenti selezionati attraverso gli esercizi forniti nei Booklet
3. Valutazione dei risultati ottenuti dagli studenti
4. Apprendimento basato sui problemi e apprendimento basato sul gioco



Modulo 4: Formatore degli educatori

1. Introduzione

L'obiettivo principale del presente Modulo è quello di fornire a voi, mentori e formatori, le competenze che possono aiutarvi ad essere mentori efficaci, per facilitare l'acquisizione di conoscenze e competenze. Uno dei prerequisiti per un insegnamento efficace è saper lavorare con gli adulti invece che con i bambini.

Come formatore degli educatori, la tua idea di te stesso sarà quella del facilitatore del processo di apprendimento come risorsa e non come mediatore che trasmette conoscenze e informazioni.

Il formatore deve sostenere un processo di crescita che includa i seguenti comportamenti (Brookfield 1986):

- Garantire un clima all'intero della classe che sia favorevole all'apprendimento.
- Utilizzare i principi dell'apprendimento degli adulti, nel pianificare come e cosa questi adulti impareranno, incoraggiando i discenti a formulare i propri obiettivi di apprendimento.
- Sostenere i discenti nel loro tentativo di identificare e utilizzare una varietà di risorse per raggiungere i loro obiettivi.
- Incoraggiare i discenti a valutare il proprio processo di apprendimento e i risultati.⁷

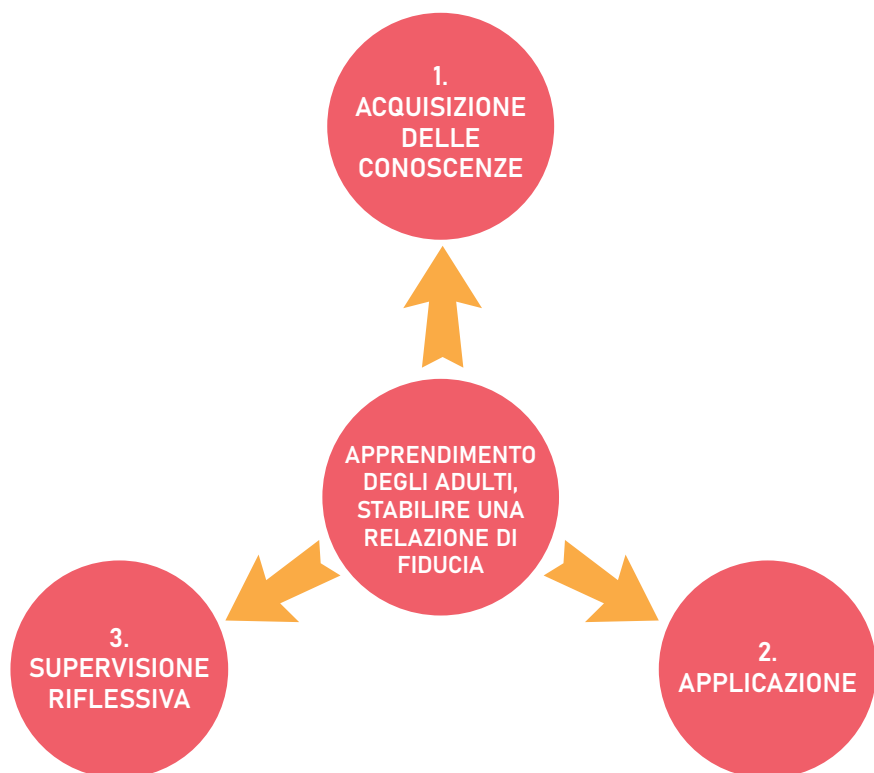
⁷ Csu.edu. 2020. [online] Available at: <https://www.csu.edu/TLMP/documents/TLMPTraining-the-TrainerManual2.pdf> [Accessed 20 July 2020].

2. Il processo di mentoring

Il processo di mentoring comporta l'acquisizione di conoscenze, l'applicazione delle stesse e la supervisione riflessiva.

Il mentoring è un processo che va in due direzioni: deve essere reciproco. Può essere definito come la relazione reciproca congiunta, condivisa e cooperativa tra due persone, che sono entrambe considerate responsabili nell'assistere un nuovo formatore nell'identificare un obiettivo di apprendimento chiaramente definito.

Un mentoring positivo ed efficace si basa in gran parte su relazioni umane di fiducia. Questo rapporto reciproco deve essere perfezionato durante la relazione di mentoring.





3. Principi di apprendimento degli adulti

Knowles, nel suo libro “La pratica moderna dell’educazione degli adulti” ha affermato che le pratiche considerate più fruttuose coinvolgono gli adulti che sono impegnati a diagnosticare, progettare, applicare e valutare il loro apprendimento da soli. Pertanto, il ruolo del formatore è quello di creare e sostenere un clima di costante sostegno che favorisca l’apprendimento.

Tenete a mente i seguenti suggerimenti quando lavorate con gli adulti:

Keep in mind the following tips when working with adults:

- Gli studenti adulti hanno bisogno di sentire di essere indipendenti nell’apprendimento.
- La loro volontà e il loro desiderio di imparare aumentano quando sentono il bisogno specifico di imparare.
- Il serbatoio di esperienze della vita è una fonte primaria di apprendimento; le esperienze di vita degli altri possono offrire un valore aggiunto al processo di apprendimento.
- Gli studenti adulti possono sentire un bisogno intrinseco di applicare immediatamente le loro conoscenze.

4. Preparazione alla formazione

PREPARAZIONE PRELIMINARE E CONSEGNA DELLE ISTRUZIONI

I processi di formazione fruttuosi sono di solito intenzionali. L’insegnante/formatore passa ore a familiarizzare con i contenuti e i materiali dell’educazione dei bambini, i principi dell’educazione degli adulti e gli strumenti didattici.

- Prendetevi il tempo necessario per prepararvi; il tempo consigliato per la preparazione delle lezioni è di circa 3 ore.



- Conoscete bene il materiale. Prendete appunti ed evidenziate le parti su cui vi concentrerete. Questo darà l'impressione di essere un formatore abile e sicuro di sé. Inoltre, sarete in grado di rispondere alle domande più facilmente e correttamente.
- Utilizzate le vostre parole per spiegare gli argomenti ai discenti.
- L'integrazione dell'apprendimento esperienziale è molto importante. Abbinando le vostre esperienze passate di insegnante ad alcuni dei punti principali dell'argomento da trattare e chiedendo ai partecipanti di condividere le loro esperienze passate, renderete il processo di insegnamento più personalizzato.
- Non esitate a fare riferimento all'argomento generale e all'obiettivo della lezione, in quanto questi stabiliscono chiaramente il quadro di riferimento relativo all'argomento che viene discusso.

REGOLE DI GESTIONE DEI WORKSHOP

Una buona gestione del workshop aiuta a rendere le sessioni di formazione efficaci. Le sessioni di formazione più efficienti si basano su un insieme di strategie e regole. Le regole sono stabilite all'inizio e definiscono le modalità con cui i partecipanti interagiranno tra di loro e con voi. Alcuni esempi sono:

- Praticare l'ascolto riflessivo/attivo.
- Rispettare tutte le opinioni.
- Tenere in considerazione cosa hanno da dire i discenti.
- Essere affidabili.
- Il disaccordo è diverso dall'essere sgradevoli.



Queste regole possono essere stabilite da voi prima della formazione e presentate ai discenti, oppure create insieme a loro. Se scegliete di stabilire le regole prima della formazione, ricordatevi di consultare i discenti per i loro feedback e le loro aggiunte. Li farete sentire ascoltati e farete loro capire che la loro opinione conta (che è un principio fondamentale dell'educazione degli adulti descritto in questo corso).

FACILITARE LA DISCUSSIONE – FACILITARE O DIRIGERE

È molto probabile che le conoscenze condivise nel workshop siano diffuse al di fuori della classe. Questo è fondamentalmente l'obiettivo delle sessioni relative alla formazione degli educatori: diffondere la conoscenza.

Un elemento fondamentale per raggiungere questo obiettivo è tenere presente che il vostro ruolo è quello di guidare e canalizzare le discussioni, ma non di dirigerle. Concentratevi sul proporre le idee, ma non imponete le vostre idee e le vostre esperienze ai discenti.

- Parlate e ascoltate sempre con rispetto.
- Mostrate il vostro entusiasmo per i temi della formazione e del progetto.
- Sostenete i discenti nel porre domande e nel condividere i loro pensieri.
- Siate sinceri e onesti.
- Quando condividete i vostri pensieri e aggiungete contributi, cercate di essere brevi durante le discussioni di gruppo.
- Aspettate quando ponete una domanda. Contate fino a 10. Se nessuno risponde, riformulate la domanda e ponetela nuovamente.
- Invitate i partecipanti che sono più silenziosi a partecipare. Chiamateli gentilmente e fate una domanda aperta, come "Cosa ne pensate di questo strumento di valutazione?"



VALUTAZIONE

La parte della valutazione della sessione di formazione è significativa per capire quanto sia stata efficace la formazione stessa. È utile non solo per il formatore degli educatori che può trarne beneficio per le formazioni future, ma anche per gli educatori che sono stati formatori per dare voce ai loro pensieri. Qui di seguito riportiamo alcuni punti chiave per una valutazione fruttuosa:

- Rivedere i punti principali del corso durante la formazione. Questo aiuta i discenti a chiarire le loro idee chiave, che sono state evidenziate durante la sessione.
- Lasciate che i discenti diano il loro feedback per iscritto. Possono, ad esempio, fare una breve relazione valutativa che può terminare con domande aperte su come migliorare le sessioni di formazione e il materiale.

5. Verifica le tue conoscenze - Modulo 4

► Domanda 1

Qual è lo scopo di prepararsi come formatore?

- a. Poter conoscere il materiale insegnato ai bambini all'interno della scuola.
- b. Essere in grado di facilitare l'acquisizione di conoscenze tra gli educatori.**
- c. Incrementare le proprie conoscenze matematiche.



► Domanda 2

Quale delle seguenti frasi NON indica un processo di crescita nell'apprendimento?

- a. Creare un clima favorevole all'apprendimento.
- b. Incoraggiare i discenti a creare i propri obiettivi di apprendimento.
- c. Assistere i discenti nella valutazione del loro apprendimento.
- d. **Lasciare che gli educatori decidano quali materiali utilizzare per l'insegnamento all'interno delle classi.**

INDIZIO: Il materiale scolastico è solitamente scelto e approvato dal Ministero dell'Educazione o dall'Autorità governativa ad esso corrispondente.

► Domanda 3

Come potete facilitare la discussione quando fate una domanda ma non ricevete risposte?

- a. **Dare ai discenti un po' di tempo per pensare, poi riformulare la domanda.**
- b. Porre nuovamente la stessa domanda a tutti i discenti, uno alla volta.
- c. Chiedere ai discenti di prendere un foglio bianco e valutarli attraverso una prova scritta.
- d. Interrompere la conversazione e non pensare più alla domanda.



► **Domanda 4**

Perché il feedback scritto è importante?

- a. **Per aiutare gli educatori ad autovalutarsi.**
- b. Per migliorare i successivi corsi di formazione.
- c. Per aiutare i discenti a sviluppare il pensiero critico.
- d. Per aiutare i discenti a migliorare le proprie competenze nello scritto.

VALUTAZIONE FINALE

Modello per la Valutazione – Formazione degli educatori

Vi chiediamo di valutare gli aspetti di seguito indicati e relativi al materiale formativo destinato agli educatori nonché agli strumenti di valutazione delle conoscenze pregresse, utilizzando una scala di valutazione a 5 punti per indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ogni affermazione.



Aspetti da valutare					
Chiarezza del materiale destinato agli educatori	1	2	3	4	5
Utilità dei contenuti destinati agli educatori	1	2	3	4	5
Attinenza dei test con il materiale scolastico	1	2	3	4	5
I compiti assegnati sono pertinenti al programma scolastico	1	2	3	4	5
Gli esercizi sono semplici da comprendere	1	2	3	4	5
Gli esercizi sono comprensibili per bambini/ragazzi con un basso livello di istruzione	1	2	3	4	5
Gli esercizi promuovono il pensiero critico e la creatività	1	2	3	4	5
Utilizzerebbe questi strumenti di valutazione all'interno delle sue classi?	1	2	3	4	5



Bibliografia

- Brislin, R.W.(2000). Understanding culture's influence on behavior. Fort Worth, TX: Harcourt Brace.
- Chicago State University - Csu.edu. 2020. <https://www.csu.edu/TLMP/documents/TLMPTraining-the-TrainerManual2.pdf>
- Cushner, Kenneth & Mahon, Jennifer. (2009). Intercultural competence in teacher education. The Sage Handbook of Intercultural Competence. 304-320. https://www.researchgate.net/publication/292017517_Intercultural_competence_in_teacher_education/citation/download
- Education.sa.gov.au. 2020. Intercultural Understanding | Department For Education. [online] Available at: <https://www.education.sa.gov.au/parenting-and-child-care/your-childs-education/australian-curriculum-general-capabilities/intercultural-understanding>
- European Commission – Communication from the Commission to the European Parliament, The European Council and the Council – Progress report on the implementation of the European Agenda on Migration <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2019:0481:FIN:EL:PDF>
- Gardner, H. (1993). Multiple intelligence: The theory in practice. New York: Basic Books.
- Knowles, M.S. (1980). The Modern practice of adult education: From pedagogy to andragogy. (Rev. and Updated.). River Grove, Ill: Follet
- Plato.stanford.edu. 2020. Culture And Cognitive Science (Stanford Encyclopedia Of Philosophy). [online] <https://plato.stanford.edu/entries/culture-cogsci>
- Samovar, L.A. Porter, et al., Communication Between Cultures, 2013. <https://bit.ly/2TNfiuG>



- Teaching.cornell.edu. 2020. Establishing Ground Rules | Center For Teaching Innovation. <https://teaching.cornell.edu/teaching-resources/building-inclusive-classrooms/establishing-ground-rules>
- The Teaching Center. 2020. Facilitating Challenging Conversations In The Classroom. <https://teachingcenter.wustl.edu/resources/inclusive-teaching-learning/facilitating-challenging-conversations-in-the-classroom/>

Inclusion of Refugee
Children in Education



Play and Learn



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflettono unicamente le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.